

tutto, *caute negotiari*, un contratto col servidore di piazza, e l'autore si dà perfino il pensiero d'indicargliene la persona, la quale, che tutti il sappiano, tien suo ricapito dall'offellaio tedesco (*beim deutschen Zuckerbäcker*) sotto le vecchie procuratie. Questo tale, nota l'autore, ha sugli altri il doppio vantaggio di parlar bene l'italiano e il tedesco, e di prendere anche in appalto le mance che sono da darsi. È questo un felice pensiero, un luminoso ritrovamento del signor Haslauer e ch'ei suggerisce a' suoi viaggiatori per liberarli dalle mani di que' tanti sciagurati che stanno in agguato contro di loro, com'è detto di sopra, onde c'immaginiamo che fra il forestiere e il servitore segua a un dipresso il seguente discorso :

— Siete poi quel servitore di piazza, che come Marco Agrippa o Bartolommeo da Bergamo, il signor Haslauer ha posto tra le rarità del paese?

— Per l'appunto: il signor Haslauer s'intende assai bene delle rarità dei paesi e del merito dei servitori di piazza.

— Ed anche voi siete buono calcolatore dell'altrui ammirazione, e ne regolate lo spendio. Voi appaltate le mance.

— Per servirla: i forestieri del signor Haslauer possono fare così. Io appalto pranzi, cene, merende, appalto tutto.